

VareseNews

Addio allo scultore Arnaldo Pomodoro: le opere a Gallarate e Varese

Pubblicato: Lunedì 23 Giugno 2025



È morto alla vigilia del suo 99esimo compleanno nella sua casa milanese lo scultore di fama mondiale **Arnaldo Pomodoro** (foto, Fondazione Arnaldo Pomodoro). Con la scomparsa dello scultore il mondo dell'arte perde una delle sue voci più autorevoli, lucide e visionarie. Pomodoro lascia un'eredità immensa, non solo per la forza della sua opera, riconosciuta a livello internazionale, ma anche per la coerenza e l'intensità del suo pensiero, capace di guardare al futuro con instancabile energia creativa.

Le sue opere segnano anche il territorio del Varesotto, a Varese città e a Gallarate.

La notizia è stata data nella mattinata di lunedì dalla Fondazione che porta il suo nome, nata da una visione e forte della direzione tracciata da Arnaldo Pomodoro nel corso di trent'anni, «che continuerà ad operare secondo la volontà del fondatore, garantendo la conservazione e la valorizzazione della sua opera, impegnandosi a diffondere il proprio patrimonio materiale e immateriale attraverso la realizzazione di mostre, eventi e iniziative in uno spazio inventivo, quasi sperimentale, di studio e confronto sui temi dell'arte e della scultura, che mira a un coinvolgimento, profondo e globale, con le persone e la società», spiegano dalla Fondazione in un messaggio della direttrice Carlotta Montebello: «**Mancherai a tutti noi Arnaldo e faremo tesoro dei tuoi insegnamenti**».

Arnaldo Pomodoro, **nato a Morciano di Romagna nel 1926**, è uno dei più celebri scultori italiani contemporanei. La sua arte è riconoscibile per le grandi strutture geometriche in bronzo, spesso sfere,

dischi o colonne che, al loro interno, rivelano una “rottura”, una meccanica nascosta che simboleggia la tensione tra perfezione formale e caos interno.

Prima città ad ospitare una sua opera fu **Gallarate**, con il **monumento alla Resistenza**, che abbandonava il linguaggio realista e celebrativo per un’opera astratta: svelata nel 1979, fece all’epoca molto discutere e nasceva nell’ambito di una città che aveva un rapporto consolidato con l’arte contemporanea.

Pomodoro e la Resistenza: il monumento che stupì Gallarate

Tra le sue opere più note c’è la **Sfera con sfera**, esposta in vari esemplari in tutto il mondo, dal Vaticano alla sede dell’ONU a New York, e sul finire degli anni Novanta a anche a **Varese, in piazza Repubblica** (*la foto qui sotto*).



E proprio a Varese ospitò le opere di Arnaldo Pomodoro in una mostra al Museo d’arte moderna e contemporanea, dal 23 novembre 1998 al 20 febbraio 1999 (Arnaldo Pomodoro a Varese catalogo Electa A cura di Flaminio Gualdoni e Riccardo Prina).

A Taino nel 1991 il fratello Giò realizzò l’enorme scultura “**Il Luogo dei quattro punti cardinali**” situata al centro del parco del paese, importante intervento che per dimensioni diventa elemento di paesaggio.



Pomodoro ha sempre cercato un dialogo tra arte, architettura e paesaggio, progettando installazioni urbane che coinvolgono lo spazio e lo spettatore. Le sue opere sono presenti in prestigiosi musei e piazze internazionali. La sua ricerca plastica, iniziata negli anni '50, lo ha portato a essere considerato un punto di riferimento della scultura astratta, ma profondamente legata alla condizione umana e al nostro tempo. A Milano, la Fondazione Arnaldo Pomodoro custodisce il suo archivio e promuove la sua eredità culturale.

di a.c. – r.m.